



Statistica Debutto sul web, da oggi consegna in Posta

Censimento al via In 500 mila online e il sito va in tilt

L'Istat: prevista la metà dei contatti

ROMA — Avevano previsto un massimo di 250 mila contatti, per tenersi larghi. Invece sono stati almeno cinquecentomila gli italiani che fin dalle prime ore di ieri mattina hanno digitato <http://censimentopopolazione.istat.it> e inserito la password indicata sul modulo di carta recapitato a casa nei giorni scorsi. Il sito dell'Istat per la compilazione telematica dei questionari del «Quindicesimo Censimento della popolazione e delle abitazioni» è andato in tilt. Impossibile collegarsi, anche per ore. Utenti respinti, costretti a riprendere penna e carta e compilare i moduli.

Partenza goffa per il primo censimento online della storia d'Italia. Dieci anni fa infatti non c'era alternativa al tradizionale invio cartaceo. Desiderio di sbrigare subito la formalità e di scattare la fotografia del proprio nucleo familiare nel giorno indicato come riferimento per circa 25 milioni di famiglie e 61 milioni di cittadini italiani e stranieri. Ma anche tanta curiosità. Risultato, traffico record, accessi doppi rispetto alle attese, sistema fortemente rallentato nelle ore di punta, proteste su internet.

A cominciare dal tardo pomeriggio chi non è riuscito a collegarsi malgrado ripetuti tentativi ha visto comparire sul pc una schermata con l'invito a riprovare nei prossimi giorni. Per compilare il modulo c'è tempo fino al 31 dicembre per i

residenti nei piccoli Comuni e fino al 29 febbraio 2012 per chi abita in città con più di 150 mila abitanti; si può consegnare anche alle poste utilizzando il questionario ricevuto a casa. Dal 20 novembre inoltre i rilevatori cominceranno con le visite a domicilio delle famiglie non rintracciate e che presumibilmente non hanno ricevuto la busta rettangolare contenente le schede di rilevazione.

Dunque non c'è fretta. Il Censimento però prevede che risposte si riferiscano alla situazione di ieri, domenica 9 ottobre, in

Salute e neo coppie



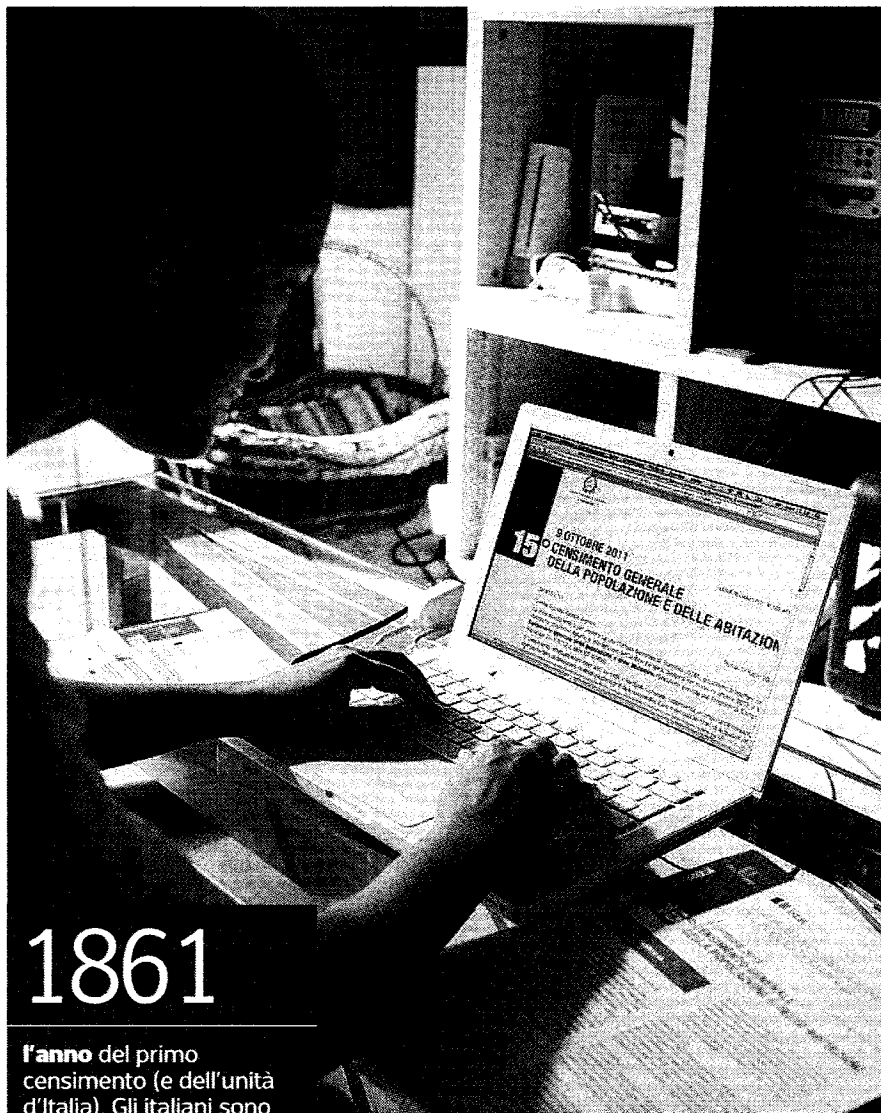
Nel 15° Censimento della popolazione e delle abitazioni compaiono anche domande sull'utilizzo di

energie rinnovabili e aria condizionata oltre a quesiti sulla salute: vista, udito, stato della memoria dei componenti familiari. È stata inserita anche una domanda sulle convivenze con l'intestatario dell'abitazione. L'Istat disporrà dunque del numero di persone dello stesso sesso che dichiarano di convivere in coppia (ma non significa necessariamente conviventi legati da vincoli affettivi)

modo che la «fotografia» rifletta l'immagine del Paese in quelle determinate 24 ore. Ecco perché molte persone, con zelo, hanno deciso di non perdere tempo. Le proteste su internet non si sono fatte attendere. Si parla di «figuraccia», di flop. Il sindacato di ricercatori Usi-Rdb ha chiesto ufficialmente le dimissioni del presidente dell'Istat, Enrico Giovannini. Impresa ardua anche parlare con gli operatori del numero verde 800.069.701 (attivo tutti i giorni dalle 9 alle 19 e gratuito). Nicolò Rocco di Torrepadula, ex consigliere del Comune di Bologna, racconta di averci provato a lungo e di aver ricevuto, anziché assistenza, l'invito a riprovare più tardi.

L'assalto al sito ha costretto Istat e Telecom, responsabile dell'infrastruttura digitale, a correre ai ripari con l'aggiunta di una schermata di scuse e ringraziamenti «per la tempestività con cui ha risposto all'invito a compilare il questionario». Per tutta la giornata in ogni caso chi è riuscito a collegarsi ha potuto riversare i dati. Il problema, spiegano i funzionari dell'Istituto, è che diversi utenti sono entrati nel sito per trarne informazioni e ne sono usciti su-





1861

l'anno del primo censimento (e dell'unità d'Italia). Gli italiani sono 22 milioni 182 mila, più uomini che donne

25

milioni le famiglie coinvolte, quasi 61 milioni di cittadini, italiani e stranieri, residenti in 8.092 Comuni italiani

bito dopo rimandando la trasmissione dei dati ad un altro momento. Così la coda si è formata in fretta.

Dopo il via online, oggi scatta una seconda corsa. I questionari cartacei possono essere consegnati negli uffici postali e presso gli uffici comunali del censimento. I cittadini riceveranno un tagliandino, prova dell'avvenuta compilazione.

Margherita De Bac
mdebac@corriere.it

Il web

È il primo via web nella storia d'Italia: 10 anni fa non esisteva l'alternativa al cartaceo

L'avviso

Il giorno del debutto: «Grazie per la tempestività, ma riprovate più tardi»

I Tweet

Proteste e ironia



Luca Azzali

Chi si è dimenticato di dar da mangiare ai criceti che alimentano i server del censimento?

Silvia Carbone

Stando alle domande, per essere considerati lavoratori basta percepire buoni pasto e benzina, ricarica cellulare...

Valentina De Stefano

L'avete fatto il questionario del censimento? È assurdo: 20 pagine dove si ripetono le stesse 4 cavolate

Adamo Lanna

Sarebbe bello se mentre compili il censimento uscisse il pop up: «complimenti! Sei il 99999esimo: vinci la cittadinanza svedese!»

Roberto

Appello: se fate il censimento tutti insieme come ossessi non date il tempo all'amanuense di là per trascrivere i dati. Keep calm, please!

Ismail Ademi

Alcune domande rasentano il ridicolo: una sembra che ti consigli Amplifon, non c'è ombra di internet ecc...

Roberto Tallei

Ma il fatto che il sito del censimento sia in tilt significa che gli italiani stanno avanti o che l'Istat è rimasto indietro?

Maxso Magazine

Dopo 4 ore finalmente ce l'ho fatta. Ho compilato e inviato il censimento dell'Istat

Giorgiapp

Oggi ho compilato il censimento. Mio, dei suoceri e dello zio. Tutti intorno a un tavolo. Bello!

Fabio Diglio

Il censimento (costo 600 mln) al via anche online, ma il sito dell'Istat va subito in tilt. Già questa è una fotografia dell'Italia

Anna Piazza

Domanda 3.6 quanti sono i gabinetti presenti nell'abitazione. Ah questa poi...





Domande & risposte

Partecipare è obbligatorio Mulle da 206 a 2.065 euro

I moduli

I plichi a casa

? La distribuzione dei moduli per il Censimento verrà ultimata sabato 22 ottobre. I plichi (che contengono il questionario, la guida alla compilazione e la lettera di presentazione del Censimento) sono distribuiti dai postini di Poste Italiane a oltre 25 milioni di famiglie.

Come restituirli

Vietato imbucarli

? Da oggi i questionari compilati possono essere consegnati a mano, in busta chiusa, nei 14.000 uffici postali italiani, oppure in uno dei centri di raccolta del Comune di residenza. In entrambi i casi ai cittadini viene rilasciata una ricevuta (da conservare) di avvenuta restituzione. I questionari compilati non vanno imbucati in alcun caso nelle cassette postali. Da ieri, è invece possibile compilare e restituire i questionari via Internet, collegandosi al sito <http://censimentopopolazione.istat.it> e utilizzando la password stampata sulla prima pagina del questionario.

La scadenza

Le date chiave

? Se si restituisce spontaneamente il questionario dal 9 ottobre al 20 novembre non si riceverà la visita del rilevatore, che scatterà invece dal 21 novembre e fino al 29 febbraio 2012. Il termine di scadenza della consegna cambia da comune a comune: entro il 23 dicembre 2011 nei comuni con meno di 20.000 abitanti; entro il 31 gennaio 2012: nei comuni compresi tra 20.000 e 150.000 abitanti; entro il 29 febbraio 2012: nei comuni maggiori di 150.000 abitanti. Rispondere al censimento non è facoltativo: è obbligatorio. Violare tale obbligo comporta per tanto delle sanzioni: le multe vanno da un minimo di 206 euro a un massimo di 2.065.

La mia lotta cominciata alle 7 Qualcuno pagherà per i disagi?



Caro direttore, oggi mi sono alzato di buon mattino, alle 7, per compilare diligentemente il questionario del censimento Istat prima della partenza del Gran Premio di Formula Uno. Subito la prima sorpresa, accedendo al famigerato sito censimentopopolazione.istat.it appariva una bella pagina bianca che informava che era sì possibile compilare online il questionario ma solo dopo le 9. Primi impropri: a saperlo prima, non mi facevo una levataccia domenicale di questo tipo, ma pazienza. Mi gusto il GP, dove finalmente la Ferrari dà segnali di vita, dopo aver mandato a casa qualche persona che forse non aveva fatto il massimo per far sì che si potesse tornare a vincere (chissà se lo farà anche l'Istat stasera!), e poi mi siedo davanti al mio iMac alle 9.40 e mi collego. Inizia la mia odissea in salsa Istat Italiana: dopo aver digitato un numero innumerevole di volte il mio codice fiscale e la mia password finalmente riesco ad accedere e ad inserire i miei dati. Clicco su «salva», come da istruzioni, e ... mi butta fuori. Di nuovo debbo lottare con l'inserimento del codice fiscale e della password. Solo verso le 10 riesco ad inserire i dati di mia moglie. Solo dieci minuti dopo riesco a dire al sistema che a casa mia ci abitiamo solo noi due e nessun'altro. Poi per un paio di minuti tutto sembra funzionare e di botto compilo la sezione I con i dati della mia casa, ma era solo un'illusione. Fino alle 10.40 non funziona più nulla e ora sto lottando con la mia scheda individuale. No, scusatemi, ma proprio non ci siamo. Capisco che vogliamo cimentarci in qualche novità ma così vuol proprio dire farsi del male da soli. Questa volta mi piacerebbe che chi ha deciso di consentire la compilazione online del questionario, e non ha verificato se l'Istat fosse o meno in grado di reggere il carico degli accessi, venga mandato a casa, come avverrebbe in qualsiasi azienda seria. La Ferrari insegna.

Luca Corvi

Vice presidente Unione Giovani Commercialisti

